



C. C. NAPOLI
lunedì, 24 giugno 2019

C. C. NAPOLI

24/06/2019	Il Roma Pagina 10	<i>Mimmo Sica</i>	3
<hr/>			
24/06/2019	Il Mattino (ed. Napoli) Pagina 30	<i>Gianluca Agata</i>	5
<hr/>			
24/06/2019	La Gazzetta dello Sport Pagina 35	<i>Mario Canfora</i>	7
<hr/>			
24/06/2019	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 38		8
<hr/>			
24/06/2019	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 43		10
<hr/>			
24/06/2019	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 43		11
<hr/>			
24/06/2019	Il Mattino Pagina 24		12
<hr/>			
24/06/2019	Il Roma Pagina 32		14
<hr/>			
24/06/2019	Il Roma Pagina 32		15
<hr/>			
24/06/2019	Il Roma Pagina 32		16
<hr/>			

Il Roma

C. C. NAPOLI

L'INTERVISTA Ermanno Corsi: è necessario un cambiamento per salvare il sodalizio

E mercoledì tocca al Canottieri

NAPOLI. Inizio di estate rovente per il Circolo Canottieri Napoli. Dopo le dimissioni irrevocabili rassegnate dal presidente Achille Ventura insieme ai due vicepresidenti e al consiglio direttivo, mercoledì si terrà l'Assemblea generale dei soci per eleggere i nuovi vertici del sodalizio giallorosso. Il giornalista e scrittore Ermanno Corsi (nella foto), attento osservatore del difficile momento che stanno attraversando un po' tutti i circoli cittadini, è tra i "convocati" a questa delicatissima chiamata alle urne. In quale contesto, o atmosfera, si svolgerà l'assemblea? «Dei meno auspiciabili. C'è poco interesse a discutere dialetticamente i vari aspetti dei problemi e troppa animosità a far prevalere una tesi sull'altra. Inoltre qualche episodio di intimidazione (attribuibile solo a stupidità?), contribuisce a turbare i rapporti. Il Circolo ha oggi molti motivi di allarme: amministrativo -gestiona le, democratico -sociale, di rappresentatività e immagine pubblica. Qui un altro punto debole: alla richiesta di esporre, sul tabellone del secondo piano, dove compare un po' di tutto, la pagina del "Roma" con un'intervista, il consigliere segretario Francesco Vitobello ha risposto negativamente affermando che «il Roma è sufficientemente diffuso in Italia per consentire ai suoi lettori di conoscere il parere unilaterale» dell'intervistato. Si può far osservare soltanto che il Roma è nelle edicole dal 1862, cioè da quasi 160 anni. L'augurio è che anche il Circolo Canottieri possa durare tanto». **Il 19 giugno i soci hanno approvato il bilancio consuntivo, ma hanno detto "no" alla nuova richiesta di un contributo straordinario, questa volta di 1.200 euro. Non c'è contraddizione?** «No. Il voto dato al Bilancio è un atto di responsabilità verso le sorti del Circolo, non un voto favorevole alla gestione da diversi anni seguita, criticata in tanti punti. La contraddizione è nel Presidente Ventura quando afferma che "la Canottieri in questo momento ha un bilancio eccellente". Se così è, perché non proseguire sulla linea di "questa eccellenza" e recuperare dalle consistenti entrate annuali le risorse che servono per far fronte alle necessità? Anche il Corriere del Mezzogiorno ha fatto notare che è molto pericolosa la maxi stangata sotto forma di un contributo assai straordinario. "I soliti bene informati, scrive il giornale, prevedono molte dimissioni". Al Presidente "dimissionario irrevocabilmente" consiglieri di valutare quello che dice Pietro Metastasio: "Voce dal sen fuggita più richiamar non vale; non si trattien lo strale quando dall'arco uscì"». **Il Circolo ha delle passività da risanare e nuove spese da sostenere. Secondo lei quale è la strada migliore da seguire per affrontare questi due problemi?** «Seguendo il criterio di tanto entra tanto esce, si fa quel che si può e non quel che si vorrebbe. La maggior parte delle risorse va utilizzata per incrementare lo sport giovanile, come grande pedagogia sociale. Il Circolo va poi aperto a tutte le iniziative che trovano nel mare una preziosissima materia prima». **Il sodalizio giallorosso continua a mantenere uno statuto difforme da quanto prescritto dalla normativa che disciplina le Asd. Quale è il motivo secondo lei?** «Ci sono incrostazioni antistoriche che sopravvivono al cambio dei tempi. Anche la Presidenza richiede un salto di modernità e apertura alle dinamiche sociali che incalzano. Vedrei molto bene un pressante invito a Franco Roberti, magistrato ed eurodeputato di grande prestigio, anche come garante di una riforma



Mimmo Sica

Il Roma

C. C. NAPOLI

statutaria all' altezza dei tempi». L' elezione del presidente e dei due vice è frutto di scelte non facili sulle quali possono avere peso condizionamenti ambientali. **È opportuno o no procedere con il voto segreto?** «Il voto segreto, quando viene invocato a gran voce dai soci per questioni molto delicate, è una garanzia per tutti: specie per chi ha compiti di direzione gestionale e ha il diritto di sapere bene quel che si vuole. In questo modo conosce il pensiero di tutti e non si espone a spinte e interessi spesso fuorvianti e che possono solo allontanare dalla "dritta via"».

Le elezioni

Circolo Posillipo, Porzio ko Semeraro resta presidente

La sfida vinta dall'uscente dimissionario Boom di votanti, 77 schede bianche o nulle «Sede, speriamo di poter restare in affitto Non ci saranno aumenti delle quote sociali»

Gianluca Agata

I **RISULTATI** La prima vittoria è quella del circolo rossoverde. La sfida Semeraro-Porzio, vinta dal presidente uscente 270-106 (77 le schede bianche o nulle) ha ricompattato i soci. Mai tanti iscritti, 453, si erano presentati nel salone d'onore per una elezione (qualcuno è stato rimandato indietro perché indossava i bermuda, poi con un nuovo look ha potuto votare). Alla fine è stata una vittoria schiacciante che ha comunque reso onore anche al monumento della pallanuoto posillipina Franco Porzio. «Ma non è che ora ci abbandoni? Il tuo è un plusvalore per il circolo» la richiesta di Vincenzo Semeraro al capitano di tanti trionfi. «Assolutamente no - la risposta - Volevo sollevare una riflessione e penso di esserci riuscito. Per cui sarò presente alle assemblee e alla vita del circolo». La terza lista, quella capitanata da Vincenzo Triunfo, ex vicepresidente sportivo del circolo rossoverde, si è riconosciuta in quelle 77 schede, tra bianche e nulle contate in assemblea. «I problemi restano tutti - commenta alla fine Triunfo - ora aspettiamo le soluzioni». Una domenica afosa d'estate che ha chiamato a raccolta un numero altissimo di soci. «Ed è la prima vittoria del circolo - commenta Semeraro - come spiego una così grande partecipazione e una vittoria così schiacciante? Semplice, perché ho lavorato tanto e sono disponibile con tutti i soci che qui vogliono sentirsi a casa». Tra le problematiche da affrontare in primis l'acquisto della sede. E qui il governo nazionale sembra andare incontro al Posillipo ed al Tc Napoli, altro circolo imbrigliato nelle problematiche di un accordo scaduto. «Grazie all'ultimo decreto del governo - spiega Semeraro - il Comune potrebbe non essere più costretto a vendere i gioielli di famiglia e ciò aprirebbe a un nuovo rinnovo della concessione come quella del 1928. Se questa strada fosse perseguibile spero al più presto di potermi mettere a tavolino per definire il tutto». Anche la questione del socio benefattore che ha prestato 300mila euro al Posillipo per permettere di far scattare la prelazione è, dice, un falso problema. «Quei soldi non li abbiamo noi ma sono presso il Comune. Ora in base a come si sviluppa la vicenda prenderemo le decisioni del caso. Fermo restando che il debito sarà onorato». Capitolo sport. «Abbiamo conquistato uno scudetto Under 20 e significa che lo sport siamo in grado di farlo, e farlo bene. Compatibilmente con le nostre risorse e i nostri bilanci lo sport sarà sempre al centro del nostro operato, aumenteremo i tesserati e le nostre vittorie». A chi paventa aumenti di quote sociali Semeraro risponde: «Non accadrà». **PORZIO** «Il mio cuore sarà sempre rossoverde e devo dare risposta alle 106 persone che mi hanno votato che, insieme ai 77 soci che hanno preferito la scheda bianca o nulla, fanno 200 persone che non si riconoscono. L'acquisto della sede? I soldi al socio benefattore? Il progetto per lo sport? Tutti argomenti che devono essere affrontati e io prometto il mio impegno per seguire la vita sociale del circolo e sollecitare tutte queste esigenze». Non sparisce Porzio, anzi, raddoppia: «Lo devo alla mia vita di posillipino, a un circolo al quale voglio bene, e a un numero di soci che hanno creduto in me». **SCHEDE BIANCHE** Settantasette schede bianche o nulle (Ugo il parcheggiatore ha ricevuto due voti) che sono sinonimo di un malessere. «Chapeau al successo di Semeraro e alla battaglia di Porzio - il commento di Vincenzo Triunfo, leader del movimento che invitava a votare scheda bianca - ma i problemi restano e non possiamo far finta di nulla. È un'assemblea che si è ricompattata nel segno del timore del nuovo e dobbiamo prenderne atto. Io torno a fare l'ingegnere». **VICEPRESIDENTI** Confermato Antonio Parente, vicepresidente con la delega amministrativa, Antonio Ilario



Il Mattino (ed. Napoli)

C. C. NAPOLI

nuovo vicepresidente sportivo: «Lo sport è stato utilizzato in questa campagna per dividere. Ma è la bandiera di tutto il circolo». «Faremo tutto compatibilmente con i bilanci. La vittoria del titolo Under 20 è stata ottenuta secondo queste indicazioni. Noi dobbiamo creare campioni, è questa la nostra mission. Se poi saremo costretti a darli via - aggiunge - non dobbiamo disperarci».

Nuoto

Super Pellegrini nei «suoi» 200 sl Più il tempo passa più lei va veloce

Al Sette Colli, con 1'55"42, firma il 5° tempo mondiale dell'anno. Panziera su, Paltrinieri giù

Mario Canfora

«Tendenzialmente, più vai avanti con l'età e meno dovresti essere veloce, invece io vado controcorrente...». Federica Pellegrini ha proprio ragione, perché l'1'55"42 di ieri nella finale dei 200 sl al Settecolli è il quinto tempo mondiale stagionale nella sua specialità di sempre. Due anni fa, in maggio, nuotava in 1'56"16: da non credere. «Sono stati tre giorni belli, mi sono sempre sentita bene, volevo un buon test come questo e direi che sono andata oltre le mie aspettative - spiega Fede -. Avevo bisogno di una risposta verso i Mondiali, per capire la bontà del percorso che sto facendo. Gli ultimi 50 mi sono piaciuti tanto, sto nuotando come volevo e in acqua mi sento bene». Non svela se farà i 200 ai Mondiali di Gwangju, in Sud Corea. Ma sembra un sì scontato, dopo il crono di ieri. «Non ho mica fatto 1'54"... - continua -: parlerò col mio allenatore (Matteo Giunta, ndr) e decideremo». Da domani le toccherà il lavoro in altura sui Pirenei. «La quota mi ha sempre dato quel quid in più a livello di forza, ho sempre avuto bisogno di lavorare sulla forza intensamente. Se devo provarci in questo anno e mezzo, se servirà mi trasferirò proprio in montagna», scherza la veneta che per i 200 sudcoreani avverte: «Per la medaglia ai Mondiali servirà 1'54" basso». L'azzurra sottolinea poi con piacere il calore del pubblico del Foro Italo. «Era tutto pieno, da brividi - sottolinea -, sembrava uno stadio di calcio e noi non siamo abituati a gareggiare in simili contesti. Quando ho toccato per prima ho sentito fortissimo il boato della gente, vincere qui è davvero l'apoteosi». Arriva anche il pensiero su Milano-Cortina: «Speriamo bene, farò il tifo. Organizzare l'Olimpiade in Italia sarebbe spettacolare, anche se io avrei voluto quelle estive...». Dalla gioia della Pellegrini, alla delusione di Gregorio Paltrinieri che nei suoi 1500 chiude giù dal podio, quarto, in 15'11"48. Primo posto per il brasiliano Guilherme Costa (14'59"91), davanti al danese Anton Oerskov Ipsen (15'05"56) e a Mimmo Acerenza (15'05"66). «Questo tempo fa veramente schifo, lo ammetto. Saranno stati 15 anni che non nuotavo un 1500 sopra i 15 minuti - dice Greg - ma per i Mondiali non sono preoccupato. Ero cotto, me ne ero accorto dal riscaldamento e dall'allenamento. Da tanto tempo non mi sentivo così carico in acqua, contando tutto quello che ho fatto ultimamente. Non sono preoccupato, davvero, ci sta anche questo». Intanto Margherita Panziera sorride: vince i 200 dorso in 2'06"87 sull'ungherese Katinka Hosszu e convince sempre più. Bene così.



Milano -Cortina o Stoccolma -Aare? Si assegnano i Giochi invernali 2026

GIORGETTI SENZA PAURA: «VINCIAMO!»

Da Mattarella un video per Bach. Timori per instabilità politica e crisi economica

di Franco Fava LOSANNA - Nella lunga vigilia olimpica, carica di ottimismo, tra le fila della nutrita delegazione italiana di Milano -Cortina 2026, in cui si contano i voti tentando di neutralizzare i colpi bassi di Stoccolma -Aare e controbattendo le manovre pro -Svezia di un certo mondo anglosassone, curiosamente finiscono per entrare in ballo anche i famigerati contestati mini -bot. E' il sottosegretario Giancarlo Giorgetti a farlo in una pausa delle prove della rappresentazione finale di oggi, che deciderà il voto degli 82 membri Cio per la designazione dei Giochi invernali in programma tra sette anni. «E' come per i mini bot: secondo voi c'è ancora chi crede a Borghi?». La risposta inattesa del sottosegretario con delega allo sport Giancarlo Giorgetti riferendosi al suo collega di partito, a chi gli chiedeva cosa ne pensasse dell'andamento ondivago delle quote di alcuni bookmaker britannici che assegnano la vittoria della Svezia sul progetto italico. «I bookmaker? Speculano. Come con i mini -bot. Se mi chiedono di scommettere su Inter -Frosinone, con tutto il rispetto per i ciociari, secondo voi su chi punto?». Più sensibile invece, nonostante l'aria di fiducia che si respira a poche ore dal verdetto (annuncio oggi alle 18) il tema dell'esame che la nostra delegazione è chiamata ad affrontare in due fasi ben distinte. La prima comprensiva di domande da parte di tutti i membri Cio, alla quale con Malagò, Sala, Ghedina, i governatori Fontana e Zaia, il presidente paralimpico Pancalli e i nostri membri Cio, Carraro, Pescante, Ferriani e il neo eletto Malagò, interverrà direttamente anche Giorgetti. La seconda più emozionale (con un video messaggio di due minuti di Mattarella, in cui il Capo dello Stato si rivolge direttamente al presidente del Cio, Bach), in cui ci sarà l'intervento del premier Conte, accompagnato dalle eccellenze del nostro sport, con tanti vip al seguito. Tra questi spiccano anche il presidente dell'Inter, Steven Zhang, con l'a.d. neroazzurro Antonello, e l'ex c.t. Marcello Lippi. In casa azzurra si temono domande cattive sull'instabilità del governo (non dissimile dalla realtà svedese) e la crisi sul debito che sta per essere sanzionato dalla Ue, più difficile da controbattere. Temi sui quali Giorgetti non si sottrae: «Se mi chiedono del governo so già cosa rispondere. Ma non vedo cosa c'entri, anche se sarà uno dei punti su cui ci attaccheranno, tanto il nostro dossier è migliore del loro. Piuttosto ci met 10.45-11.15 Presentazione tecnica Milano -Cortina (a porte chiuse) 11.15-12.00 13.50-14.00 14.00-14.30 Presentazione (pubblica) Stoccolma -Aare 14.45-15.15, Presentazione (pubblica) Milano -Cortina 15.15-15.40 16.00-16.30 Votazione a porte chiuse 18.00 Annuncio del vincitore Malagò cauto: «Ci sono ancora molti indecisi. Si vince solo sul traguardo» teranno sotto su Torino 2006, sulle legacy mancate di alcuni impianti. Per questo sarebbe stato bene se ci fossero stati anche loro nella cordata. Abbiamo fatto quello che dovevamo. Se non sbagliamo nulla in queste ore, vinciamo!». INSONNE. Vietato sbagliare. Il mantra che attanaglia Casa Italia in queste ultime ore. Non sarà facile. Perché può accadere, come è accaduto, che mentre tutti i nostri ieri pomeriggio convergevano allo Swiss Tech per le ultime prove, al Losanna Palace di Losanna entrava in scena, lontana da occhi indiscreti, la regina Vittoria di Svezia, che nella sua suite convocava uno a uno tutte le otto teste reali con diritto di voto. «Siamo pronti e non temiamo nessuno», sprizza fiducia ma sembra vergognarsene, Giovanni Malagò. Il presidente del Coni si gioca molto oggi: il suo prestigio personale e anche la reputazione del Coni in prospettiva, ora che la legge di riforma del governo sta entrando a regime non senza mal di pancia. Il governo e le regioni Lombardia e Veneto gli hanno dato le armi per combattere (e vincere) questo



Corriere dello Sport (ed. Campania)

C. C. NAPOLI

duello. «Sono soddisfatto del lavoro fatto, è stata dura ma sono ottimista: siamo una squadra compattissima. Dobbiamo però evitare di alzare la testa, si vince solo dopo aver tagliato il traguardo». Per Malagò sarà un' altra notte insonne: «C' è ancora un discreto numero di indecisi da intercettare, per questo il telefono resterà acceso tutta la notte. E non è la prima». Ieri si è sentito al telefono anche con Sal vini: «Gli ho detto di avere fiducia». Bach dalla nostra e un dossier da 10 non sono però sufficienti a scongiurare un voto emozionale verso un Paese fuori dai Giochi bianchi da un secolo.

Mentre la Pellegrini illumina il Foro Italico con uno show sui 200 sl

PALTRINIERI FLOP BRILLA LA PANZIERA

Tracollo di Greg sui 1500: chiude al 4° posto «Ero cotto» Margherita domina la grande Hosszu

di Christian Marchetti ROMA E. ederica Pellegrini illumina tutto, riempie i cuori. Margherita Panziera è in una forma splendida e parla come fosse rinata. Poi però c'è l'oscurità e il principe delle tenebre, a sorpresa, si chiama Gregorio Paltrinieri. E sempre a sorpresa spuntano due nomi che non ti aspetti: Matteo Ciampi e Thomas Ceccon. Tutta qui la serata conclusiva del Settecolli 2019. Allo Stadio del Nuoto del Foro Italico, l'ultima puntata di un buon banco di prova verso il Mondiale di Gwangju. La battaglia nei 200 dorso tra Margherita Panziera e la campionessa olimpica, onnipresente nelle gare al Settecolli 2019, Katinka Hosszu è spettacolo e adrenalina da vendere. L'azzurra trasforma l'acqua in seta e chiude in 2:06.87, record del meeting, quasi due secondi meglio di Katinka. Primatista italiana in quei 200 dorso, Margherita sarà una delle più attese in Corea. «Cercherò di affrontare tutto con serenità, ritrovando cioè la calma che nell'ultimo anno e mezzo mi accompagna. Ora ho trovato quella consapevolezza che mi dà qualcosa in più anche quando braccia e gambe gridano "Aiuto!"». FLOP GREG. Spaventoso il tracollo di Gregorio Paltrinieri nei 1500 sl che chiudono il weekend nella Capitale. Vince il brasiliano Costa in 14:59.91, secondo il danese Ipsen in 15:05.56, terzo un non pienamente soddisfatto Domenico Acherenza in 15:05.66. Greg è quarto, in 15:11.48. Tempi simili il 24enne di Carpi li nuotava nel 2012. «Ero cotto. Me ne sono accorto in fase di riscaldamento e persino dopo i primi 50. Anzi, a quel punto volevo addirittura fermarmi. Tuttavia non mi preoccupo: il Mondiale sarà bello e interessante». Nelle batterie dei 200 stile, male anche Gabriele Detti (decimo e rinuncia alla finale B), malissimo Simona Quadarella (ventesimo tempo). Se la truppa dei maschietti piange, Matteo Ciampi ride dopo aver vinto i 200 sl ex aequo con il brasiliano Correia in 1:47.62. Terzo Di Cola in 1:47.78. Risultati che fanno ben sperare per la staffetta 4x200. Altra quota azzurra in festa Thomas Ceccon, che nella finale B dei 200 misti centra il record italiano Juniores: 1:59.89. BILANCIO. In tv e ben prima delle finali, il d.t. azzurro Cesare Butini dice di aver visto in questo Settecolli «cose buone e cose meno buone». «Anche se non ho visto grandissime prestazioni, resto convinto che presto ne vedremo. Mi fa piacere che il movimento dell'alto livello ruoti attorno a una decina di nomi». Tra le note dolenti, la velocità al femminile che non riesce a esprimere - si è detto e stradetto nel weekend romano - una 4x100. «Ma ho comunque visto qualche classe 2001 e 2002 sulle quali si può lavorare grazie a un paio d'anni di programmazione accorta». In mattinata, prima delle batterie, anche il saluto a colleghi e amici di Benedetta Pilato che a 14 anni ha riscritto il record italiano dei 50 rana. Se, come dice Butini, c'è ancora da costruire, viene da scegliere lei come una delle portabandiera del rinnovamento.

SETTECOLLI A ROMA NUOTO 43

Mentre la Pellegrini illumina il Foro Italico con uno show sui 200 sl

PALTRINIERI FLOP BRILLA LA PANZIERA

Tracollo di Greg sui 1500: chiude al 4° posto «Ero cotto» Margherita domina la grande Hosszu

Matteo Ciampi vince i 200 sl ex aequo

Margherita Panziera

Pellegrini: «Non me l'aspettavo»



Pellegrini: «Non me l'aspettavo»

ROMA - Le batterie dei 200 stile libero parlano di esperienza: prima Federica Pellegrini (classe 1988) in 1:57.99, seconda l'olandese Femke Heemskerk (1987) in 1:58.78, terza la brasiliana Manuella Lyrio (1989) in 1:59.06. Solo al quarto gradino la giapponese Igarashi: 1995. La finale ha la stessa coppia protagonista, cambiano i tempi: 1:55.42 per la Divina (tra l'altro lo stesso crono della semifinale di Rio), 1:56.35 per la Heemskerk. «Cosa mi ha detto a fine gara? Complimenti qui e là. Come sempre. Oramai siamo rimaste solo noi. Le ultime trentenni». Terza l'ungherese Kesely in 1:58.14. E gli occhi sono giustamente tutti per la trentenne più amata al Foro, tutti per Federica Pellegrini che domina in quei 200 diventati oramai sinonimo. «Vai avanti con l'età e dovresti essere meno veloce - scherza prima del bagno di folla - ma io vado controcorrente. Anzi, mi piace tanto come sto nuotando, come mi sto sentendo in acqua». Significa che è prenotata una medaglia ai Mondiali? «Un gran tempo quell' 1:55. Non me l'aspettavo proprio e mi rende contenta, ma per la medaglia dovrò andare sull' 1:54, fare un secondo e mezzo meglio di stasera». TUTTA FEDE. Da anni, si sa, Federica Pellegrini è ancor di più di quei sei ori tra Olimpiadi e Mondiali, uno più bello dell'altro. E in contesti ufficiali non si sottrae mai alle domande. Ultimamente le è stato chiesto di intervenire su tutto: dal calcio femminile all'esame di Maturità, da una tinta fucsia ai capelli che ha messo in moto ammiratori e haters su Instagram al rapporto giovane atleta - allenatore - genitori (a proposito: «I genitori - ha detto - devono mantenere le distanze senza cedere al presenzialismo»). La rinnovata popolarità sui social grazie a un approccio diretto che strizza più di un occhio al mondo dello spettacolo. Amatissima dai tifosi, odiatissima dagli invidiosi e dagli stupidi (che poi sono figli della stessa, sfortunata, mamma). Tifo da stadio sugli «Ma per la medaglia ai Mondiali dovrò fare meglio di un secondo e mezzo» spalti ed è così da anni, soprattutto da Roma 2009. Il record del mondo nei 400 sl è oggi della Ledesky, ma l'1:52.98 sui 200 sl stabilito nella Capitale resiste ancora dopo due lustri. E in questi giorni non ha fatto che ricordarlo. Non foss'altro per le celebrazioni di venerdì scorso. «Soprattutto nel post gara ho rivissuto quel tifo. Il tempo in gara è molto importante per me, ma vincere in casa è stupendo». Per rendere più chiaro il concetto: «Fa tremare le gambe questo pubblico. Ti viene la pelle d'oca». È così poco prima del via dei 200, sarà così ancora per tanto altro tempo ancora. Chiusura con le emozioni: «Un saluto col cuore a Roma. Oggi, come dieci anni fa». c.m.

SETTECOLLI A ROMA NUOTO | 43

Mentre la Pellegrini illumina il Foro Italo con uno show sui 200 sl

PALTRINIERI FLOP BRILLA LA PANZIERA

Tracollo di Greg sul 1500: chiude al 4° posto. «Era cattivo» Margherita domina la grande Hosszu

Paltrinieri e Greg sul 200 sl
Nella semifinale del 200 sl maschile Greg è risultato il più veloce tra i concorrenti. Ha battuto il tempo di 1:57.99 di Pellegrini. Greg è stato il più veloce tra i concorrenti. Ha battuto il tempo di 1:57.99 di Pellegrini. Greg è stato il più veloce tra i concorrenti. Ha battuto il tempo di 1:57.99 di Pellegrini.

Pellegrini: «Non me l'aspettavo»

La Divina ha dominato la semifinale del 200 sl maschile. Ha battuto il tempo di 1:57.99 di Pellegrini. Greg è stato il più veloce tra i concorrenti. Ha battuto il tempo di 1:57.99 di Pellegrini. Greg è stato il più veloce tra i concorrenti. Ha battuto il tempo di 1:57.99 di Pellegrini.

Lidi presi d' assalto dai turisti l' ira dei gestori: «Mare sporco»

WEEKEND D' ESTATE Valerio Esca «Il mare sporco ci penalizza». Il grido d' allarme dei gestori degli stabilimenti balneari di Posillipo si aggiunge alle difficoltà dovute al maltempo, che di fatto ha ridotto l' attività dei lidi in maniera drastica, per non parlare del fenomeno dell' erosione della costa che riduce la battigia, in alcuni giorni, anche di dieci metri. Le strade deserte e i lidi presi d' assalto segnano la prima domenica d' estate. Da Mappatella beach, alla Gaiola, dal bagno Elena, al bagno Sirena. Fino ad arrivare nella parte più alta di Posillipo, Riva Fiorita e le Rocce verdi. Insomma ieri napoletani e turisti si sono catapultati sulle spiagge cittadine, cercando refrigerio nel mare lungo la costa. I PREZZI Nessun aumento particolare. La maggior parte dei lidi ha mantenuto le stesse tariffe degli ultimi due anni. Ce n' è per tutti i gusti, basta scegliere il lido che si preferisce, in base alle proprie esigenze e alle proprie tasche. Si va dai 12 euro per l' ingresso al bagno Elena, che diventa 18 nell' area privè, ai 10 euro per l' ingresso al bagno Sirena, con ingresso gratis per i fino a 12 anni e dopo ora di pranzo si paga la metà. A Villa Fattorusso c' è la discesa delle Rocce verdi, dove nei giorni feriali si paga 15 euro l' ingresso, 5 euro lettino o sdraio, tre euro l' ombrellone e 7 euro l' ingresso per i bambini. Mentre nei festivi 18 euro l' ingresso, 9 per i bambini e 7 euro lettino e sdraio e tre euro l' ombrellone. I prezzi ovviamente variano in base alle location e in base ai servizi offerti. «Considerando che a Napoli città non ci sono molti lidi spiega il titolare di uno stabilimento che preferisce non comparire viene comunque data la possibilità a tutti di potervi accedere. Ci sono stabilimenti dove bastano 5 euro, altri dove ce ne vogliono 30. Ovviamente siamo sul mercato e più servizi vengono offerti, più si alza il prezzo». C' è chi invece preferisce spazi liberi, come la Gaiola, o come Mappatella beach, dove ieri sarebbe stato complicato trovare uno spiraglio finanche per far cadere uno spillo a terra. GLI STABILIMENTI «Il problema che abbiamo vissuto un po' tutti è relativo alla stagione che è iniziata tardissimo sottolinea Dario, che insieme alla sua famiglia gestisce il bagno Sirena a Posillipo Questo ha influito e inciso sull' attività, speriamo che vada meglio a luglio e agosto, altrimenti saranno problemi seri». Il titolare dello stabilimento lancia poi l' allarme: «Tutte le mattine il mare è sporco ed è una situazione insostenibile. È un problema serissimo che non va sottovalutato. Credo nei prossimi giorni chiamerò qualche istituzione cittadina per sapere come poter almeno arginare la problematica». Il motivo della sporcizia in mare? «Saranno scarichi abusivi di ville, navi, barche varie probabilmente. Si è fatto tanto per eliminare la plastica a terra e poi ci ritroviamo il mare sporco. Noi siamo al 100 per 100 plastic free, accettando il 40 per cento di aumenti che ci comporta comprare il biodegradabile. Ma è una battaglia di civiltà che stiamo portando avanti con convinzione. Chiediamo però di essere tutelati almeno sulla parte che riguarda le acque». Mario Morra del bagno Elena racconta invece le difficoltà dovute al fenomeno dell' erosione della costa: «È un problema che esiste, ma ci possiamo fare ben poco. La spiaggia va e viene in base anche ai climi. Basti pensare che quando c' è scirocco si perde una profondità di 5 a volte 10 metri. Questo influisce sulla linea di battigia, dove un giorno c' è più spiaggia, un giorno meno. Ovviamente considerando sempre che le nostre spiagge, quelle in città, sono linguette di sabbia, l' unica più grande è a Bagnoli, ma conosciamo bene le problematiche legate a quella zona». La speranza per tutti i gestori dei lidi è che il tempo regga ancora per molto: «Quest' anno abbiamo in sostanza bucato i primi 40 giorni evidenza Morra -, dove solitamente eravamo già operativi al massimo. Abbiamo aperto il 21 aprile, ma fino ad inizi giugno c' è stato brutto tempo. Questo incide



Il Mattino

C. C. NAPOLI

sul budget degli stabilimenti, che da maggio già partono con il 70 per cento del personale al completo». ©
RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Roma

C. C. NAPOLI

L'EVENTO Battute "Ora sì" e "Sarima quinto". Tra i "bianchi" "Wonderful" precede "Màcchese", con a bordo gli iridati non vedenti

La Velalonga è un successo: trionfa "È meglio di no"

NAPOLI. È baciata dal sole e da un grande successo di partecipanti l'edizione 2019 della Velalonga, la 35' della serie, regata organizzata dalla Lega Navale di Napoli e dal Comando Logistico della Marina Militare, attraverso l'Accademia dell'Alto Mare. Ben 106 le imbarcazioni partecipanti, più altre 36 iscritte alla "Derilonga", cioè la regata, abbinata alla prima, dedicata alle Derive. La vittoria finale, in una giornata che ha regalato vento leggerissimo, con poca aria e appena 5/6 nodi di li beccio, è andata a "È meglio di no", di Stefano Selo, che al termine di una regata complicata e allo stesso tempo molto tecnica ha preceduto "Ora sì" di Antonio Pica, giunta seconda, e "Sarima quinto", salita sul terzo gradino del podio. Ottimo anche il quarto posto di "Grifone terzo". Al di là della classifica generale, poi, vanno segnalate le ottime prestazioni di "Wonderful" della Lega Navale di Napoli, che si è imposta nella categoria dei "bianchi" precedendo l'altrettanto straordinaria "Màcchese", barca con a bordo l'equipaggio dei campioni mondiali "match race" non vedenti Massimo Mercurio Miranda e Danilo Malerba, con al timone Alberto Grippo, a sua volta campione mondiale. Tra i partecipanti alla Velalonga, inoltre, vanno segnalate inoltre le presenze di Paolo Cian, insieme alla sorella Eleonora sulla sua "Corto Maltese", per la Lega Navale, oltre a "Katriona", la barca con a bordo i ragazzi dell'Associazione Johnatan.

La Velalonga è un successo: trionfa "È meglio di no"

NAPOLI. È baciata dal sole e da un grande successo di partecipanti l'edizione 2019 della Velalonga, la 35' della serie, regata organizzata dalla Lega Navale di Napoli e dal Comando Logistico della Marina Militare, attraverso l'Accademia dell'Alto Mare. Ben 106 le imbarcazioni partecipanti, più altre 36 iscritte alla "Derilonga", cioè la regata, abbinata alla prima, dedicata alle Derive. La vittoria finale, in una giornata che ha regalato vento leggerissimo, con poca aria e appena 5/6 nodi di li beccio, è andata a "È meglio di no", di Stefano Selo, che al termine di una regata complicata e allo stesso tempo molto tecnica ha preceduto "Ora sì" di Antonio Pica, giunta seconda, e "Sarima quinto", salita sul terzo gradino del podio. Ottimo anche il quarto posto di "Grifone terzo". Al di là della classifica generale, poi, vanno segnalate le ottime prestazioni di "Wonderful" della Lega Navale di Napoli, che si è imposta nella categoria dei "bianchi" precedendo l'altrettanto straordinaria "Màcchese", barca con a bordo l'equipaggio dei campioni mondiali "match race" non vedenti Massimo Mercurio Miranda e Danilo Malerba, con al timone Alberto Grippo, a sua volta campione mondiale. Tra i partecipanti alla Velalonga, inoltre, vanno segnalate inoltre le presenze di Paolo Cian, insieme alla sorella Eleonora sulla sua "Corto Maltese", per la Lega Navale, oltre a "Katriona", la barca con a bordo i ragazzi dell'Associazione Johnatan.

Napoli parte dalle conferme

NAPOLI. In una giornata complicata e allo stesso tempo molto tecnica, la squadra di Stefano Selo ha preceduto "Ora sì" di Antonio Pica, giunta seconda, e "Sarima quinto", salita sul terzo gradino del podio. Ottimo anche il quarto posto di "Grifone terzo".

CANTIERI - COPPA DEL MONDO

A Pozzuan brilla "quattro senza" di Castelfi, Di Costanzo e Abagnale

FEMMINILE A1

Castelfi domina Hamilton, Leclerc chiude terzo

Il Roma

C. C. NAPOLI

CANOTTAGGIO - COPPA DEL MONDO

A Poznan brilla il "quattro senza" di Castaldo, Di Costanzo e Abagnale

POZNAN. Dopo lo splendido trionfo di Alfonso Scalzone e Catello Amarante, sabato, nel "quattro di coppia pl" (imbarcazione non olimpica), la Campania del reppo trova un sorriso anche nella giornata conclusiva della tappa di Poznan di Coppa del Mondo. In Polonia è infatti brillante il "quattro senza" con ben tre campani a bordo: Marco Di Costanzo, Giovanni Abagnale e Matteo Castaldo, in compagnia di Bruno Rosetti, si arrendono solo all' Australia al termine di una rimonta da applausi, che li ha visti superare prima gli Usa e poi la Polonia. Va meno bene, invece, sia a Peppe Vicino, che insieme a Pietra Caprina nel "2 senza" non va oltre il sesto posto, sia a Liuzzi, Abbagnale, Parlato, Paonessa e D' Aniello nell' otto, a loro volta sestis nonostante una regata che li ha visti non lontani dai migliori.

Il Roma

C. C. NAPOLI

PALLANUOTO FEMMINILE/SERIE A2 - PLAYOFF

L'Acquachiera manca il colpaccio Trieste s' impone in gara -1 di finale

11 6 (1-2; 4-1; 2-2; 4-1) TRIESTE: S. Ingannamorte, Zadeu 1, Favero 1, Gant 1, Marussi, Cergol 1, Klatowski 2, E. Ingannamorte, Guadagnin, Rattelli 3, Jankovic 2, Russignan, Krasti. All. I. Colautti. ACQUACHIARA: Cipollaro, Di Maria, De Magistris 1, Scarpati, Carotenuto, Pignataro, Mazzola, Tortora 1, Giusto, Acampora, Foresta 4, De Bisogno, D'Antonio. All. Damiani. ARBITRI: Polimeni e Scillato NOTE: Sup. num. Trieste 5/10, Acquachiera 2/7+1 rigore. TRIESTE. Non riesce il colpaccio all'Acquachiera, che cede 116 a Trieste in gara -1 della finale playoff. Ora a Napoli servirà una prestazione convincente per tenere in vita il sogno promozione.

SPORT

L'EVENTO

La Velalunga è un successo: trionfa "È meglio di no"

Batista "Oni" e "Barini quattro". Tra i "banchi" "Wenosti". Fincosa "Macchine" con a bordo gli interi non vedenti.



NAPOLI. È la barca italiana, sulla scia di quella spagnola, a conquistare il titolo di campione d'Italia. La Velalunga, con il nome "Oni", ha battuto la spagnola "Barini quattro" nella finale di andata disputata a Trieste. La Velalunga, allenata da I. Colautti, ha vinto 11-6. La spagnola, allenata da E. Ingannamorte, ha vinto 6-11. La Velalunga, con il nome "Oni", ha battuto la spagnola "Barini quattro" nella finale di andata disputata a Trieste. La Velalunga, allenata da I. Colautti, ha vinto 11-6. La spagnola, allenata da E. Ingannamorte, ha vinto 6-11.

BASKET

Napoli parte dalle conferme

Acquachiera AC (partecipazione all'arbitro ancora a corso) Lu. Vero F. Franze D'Eric. Milari a Moscov

NAPOLI. La partita è stata decisa da un colpo di cannone di Favero, che ha segnato il 10-0. La Velalunga, allenata da I. Colautti, ha vinto 11-6. La spagnola, allenata da E. Ingannamorte, ha vinto 6-11.

PALLANUOTO FEMMINILE/SERIE A2 - PLAYOFF

L'Acquachiera manca il colpaccio Trieste s'impone in gara-1 di finale

Trieste 11-6 Acquachiera AC. Trieste: S. Ingannamorte, Zadeu 1, Favero 1, Gant 1, Marussi, Cergol 1, Klatowski 2, E. Ingannamorte, Guadagnin, Rattelli 3, Jankovic 2, Russignan, Krasti. All. I. Colautti. Acquachiera: Cipollaro, Di Maria, De Magistris 1, Scarpati, Carotenuto, Pignataro, Mazzola, Tortora 1, Giusto, Acampora, Foresta 4, De Bisogno, D'Antonio. All. Damiani. Arbitri: Polimeni e Scillato. Note: Sup. num. Trieste 5/10, Acquachiera 2/7+1 rigore.

FEMMINILE 1

Anche in Francia domina Hamilton, Leclerc chiude terzo

Hamilton vince la gara di Francia. Hamilton vince la gara di Francia. Hamilton vince la gara di Francia.